Giovedì 20 Settembre 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 226.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 – Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

COL PRIMO DI OTTOBRE

s'apre un nuovo periodo d'associazione alla *PATRIA DEL FRIULI*, tanto per l'ultimo trimestre del 1900 quanto per un anno da 1 ottobre 1900 a tutto settembre 1901, ai prezzi segnati ed alle condizioni indicate in testa del Giornale.

L'Amministrazione del Giornale

prega i signori Soci della Provincia a mettersi al corrente coi pagamenti, cioè ad inviare ogni importo dovuto a tutto dicembre 1900.

E' prossimo l'ultimo trimestre; e se regola d'ogni Giornale in tutta l'Italia è lo esigere il pagamento anticipato, non vogliano i gentili Soci troppo derogare da questa regola.

Pei Soci della città, furono consegnate le bollette al nostro Esattore, che si presenterà rispettosamente per l'incasso.

TRA I FESTEGGIAMENTI del 20 settembre.

Oggi, 20 settembre, nelle nostre cento città, se non forse anche nelle minime borgate, da Municipj ed Associazioni politiche si commemora Roma divenuta metropoli della nuova Italia, e tra i festeggiamenti dovrebbe echeggiare solenne l'*evviva* di moltitudini liete e contente; l'*evviva* di un Popolo risorto, pe' sacrifici de' padri e per istraordinaria fortuna, da vile servitù a libera vita. Eppure, nemmeno oggi, sincera può essere la gioia, e ciò pel pensiero del domani, e poi per l'amarezza di riconoscere colpe ed errori che fecero meno gradita la libertà ed impedirono quello sviluppo che il giovane Regno poteva sperare.

Sì; pur oggi tra i festeggiamenti ci turba ed impensierisce il sapere quanto numeroso sia lo stuolo dei malcontenti, e che da fazioni popolari si cerchi salute nelle più strane utopie, e che tra i maggiorenti, da cui dovrebbe venire una voce d'incoraggiamento pel bene, suonino voci discordi ed assordanti di insolente rampogna e di scambievoli vituperi.

Anche oggi, plaudendo all'unità nazionale ed al nuovo diritto pubblico dell'Italia, sentiamo profondo rincrescimento per la non raggiunta unità morale, e per lo scisma civile, anzi per i tanti scismi, che dividono la gente italica, sì da sembrare tornati al medio evo.

Questa è la realtà; questa è la cronaca esatta pur nel giorno dei festeggiamenti; ma non perciò è da disperare dell'avvenire della Patria.

Anzi, come dicemmo a questi giorni, il nostro *ottimismo* ci trae ad immaginare non lontana la restaurazione degli ordini civili e politici, e miglior indirizzo de' governanti, sì che sminuisca e poi cessi il pubblico malcontento.

Il nostro *ottimismo*, poichè non sono estirpati affatto tutti i germi di virtù nella società italiana, ci induce a credere che in breve frutteranno. Anzi il nuovo regno di Vittorio Emanuele III, se Dio ci aiuta, dovrebbe segnare, sino dal suo inizio, quella trasformazione benefica, per cui si chiuda la serie delle prove dolorose, e la Nazione sia avviata ad un avvenire più degno. =

Il comitato del XX Settembre dal sindaco di Roma.

Roma, 19. — Oggi nella sala delle bandiere del palazzo dei Conservatori, il Sindaco ha ricevuto la commissione del Comitato per il XX Settembre presieduta dall'on. Santini.

La Commissione gli presentò una medaglia d'oro in memoria della commemorazione della festa di domani; un *album* artistico coperto di firme di tutti quanti concorsero alla coniazione della medaglia e altro *album* in marocchino contenente migliaia di firme sotto la petizione che si dia all'attuale Porta Pia il nome di XX Settembre.

Tra le rappresentanze della Società dei veterani già arrivate a Roma, vi sono quelle di Vicenza, Padova, Treviso e *Udine*.

Sull'assenza del Re da Roma per il XX settembre.

Telegrafano da Roma 19:

La *Tribuna* che si è mostrata sempre restia nel credere alla venuta a Roma del Re per domani, scrive: La notizia data da parecchi giornali in un momento di eccitazione patriottica non aveva, non poteva avere al momento presente alcun fondamento.

Evidentemente in questo periodo di stretto lutto non era facile supporre l'intervento del Re ad una festa, per quanto festa civile, nazionale di primissimo ordine per il popolo italiano; evidentemente ancora non era facile supporre che, proprio in questo periodo di lutto, in quest'annno in cui la Corte del padre aveva soppresso come Anno Santo i festeggiamenti invernali, Vittorio Emanuele III volesse rompere la non mai mutata consuetudine di Umberto di non venire a Roma, se assente, per questa festa.

Umberto, infatti, non venne a Roma il XX Settembre che solo in occasione del XXV anniversario della breccia di Porta Pia. Date queste ragioni a noi è parsa fin dal primo momento inattendibile la notizia; per parte nostra non insistemmo nella discussione di essa, tanto più che si venne allora e viensi ancora da più parti riferito che, finite tutte le ragioni che abbiamo sopraccennato, Vittorio Emanuele III si uniformerà al sentimento tanto fortemente manifestato dal popolo italiano in questi giorni che il Re d'Italia si trovi a Roma per il XX settembre.

DA GORIZIA

19 settembre.

Società Agraria. — Questa Società Agraria, fondata dalla Imperatrice Maria Teresa con rescritto sovrano d. d. 4 giugno 1765, ha dunque la bellezza di 135 anni di vita. Ma il suo più o meno glorioso passato non può impedirle che s'introducano riforme nel suo statuto; ormai, queste sono richieste necessariamente dai tempi mutati.

Le recenti conquiste della chimica e della tecnologia agraria portarono una rivoluzione in tutte le industrie agrarie, così da bandire completamente l'empirismo dell'agricoltura, e tutte le forme patriarcali del passato.

Compresi alcuni soci, di questa necessità di riforme, già alla radunanza tenuta li 30 aprile p. p. ottennero che fosse nominato un comitato allo scopo di studiare le riforme, per dare maggiore incremento all'attività sociale.

Questo comitato ebbe già parecchie sedute e concretò varie riforme che poi dovranno essere portate all'approvazione della società in apposita radunanza.

Cardine di queste riforme è di frazionare l'attività sociale, cioè di istituire tante Sezioni rurali in ogni parte della provincia, alle quali gli agricoltori potranno partecipare pagando un basso canone, le quali potranno lavorare indipendentemente l'una dall'altra.

Altre riforme sono poi d'indole burocratica, indispensabili pel buon andamento della società: nomina del segretario e cancellista, doveri e diritti dei comitati speciali e permanenti, dei membri alla Deputazione centrale, ecc.

L'arrivo del conte di Torino a Napoli.

La lettera di Guglielmo al Re.

La partenza del Duca degli Abruzzi.

Napoli, 19. Stamane è arrivato il conte di Torino ricevuto alla stazione dal duca degli Abruzzi, dal generale Brusati e dal capitano Cagni.

I principi e il seguito in vetture di Corte si recarono alla reggia di Capodimonte essendo lungo il percorso continuamente applauditi dalla folla.

Il Re è uscito poi dalla reggia di Capodimonte col conte di Torino alle 9.45 scortato dai corazzieri.

Il tenente Boselli ha consegnato al Re la lettera autografa di Guglielmo chiusa in un astuccio d'argento. Vittorio Emanuele si è felicitato col tenente Boselli pel suo viaggio.

—

Il Conte di Torino e il Duca degli Abruzzi, accompagnati dal generale Brusati e dal capitano Cagni, si sono recati in forma privatissima alle 14.45 alla stazione in carrozze di Corte.

L'enorme folla che gremiva i pressi della stazione applaudì entusiasticamente i Principi.

I Principi si intrattennero affabilmente colle autorità e alle ore 15 5 partirono per Roma fra entusiastiche acclamazioni.

Cronaca Provinciale

Buja.

Una gita a Misurina in bicicleta.

18 settembre. — Benchè in ritardo, causa le mie occupazioni, mi prende vaghezza di mandarvi la relazione di una brillante escursione alpina fatta in bicicletta negli ultimi giorni dell'agosto testè spirato. Eravamo in cinque, tutti di Buja; cioè i signori Gio: Battista Nicoloso, Pietro Jogna, Leonardo Cozzutti e due fratelli Venturini, di cui uno è il sottoscritto.

La mattina del 29 agosto noi l'averemmo desiderata puramente serena e bella; ma invece Giove Pluvio, che, non ci lesse nei cuori oppure non volle esaudirci, mandò la pioggia a Buja mentre alle ore 6 intrepidamente noi montavamo in bicicletta, sfidando il mal tempo.

Ci dirigemmo dalla parte di Gemona, Venzone e, quando fummo ad Amaro, fummo lieti di veder tutto ad un tratto cessata la pioggia.

Alle ore 9 e mezzo arrivammo all'Albergo del Cavallino in Tolmezzo, ove ci fermammo un'oretta per farvi colazione, indi proseguimmo verso Enemonzo, ove giungemmo sul mezzogiorno, facendovi altra breve fermativa; eppoi avanti fino ad Ampezzo, ove alla una pom. pranzammo, fermandoci altre due ore.

Continuammo di poi fino al Passo della Morte, ove dovemmo ancora sostare circa due ore, in causa dell'ingombro pei lavori della galleria che ivi si stà costruendo.

Ne ripartimmo verso le sei del pomeriggio, continuando verso Forni di Sopra, dove prendemmo altro rinfresco con una fermativa di mezz'ora.

Indi ci accingemmo alla salita della Mauria, recandoci a Lorenzago nel qual paese si giunse alle 10 di sera, prendendo alloggio all'Albergo Estivo Dove cenammo e dormimmo saporitamente.

Alle 6 del mattino successivo, partenza per Tre Ponti, di gloriosa memoria; eppoi subito di seguito per Auronzo.

Quivi trovammo molte carrozze e biciclettisti in movimento da e per Misurina; molti parlavano della Regina: erano la più parte inglesi e tedeschi.

Senza punto fermarci, ci avviammo verso la Casa San Marco ove arrivammo alle 10 e ci trattenemmo per una buon'oretta per saziare la fame che ci divorava.

Dopo incominciammo la salita alla volta di Misurina, percorrendo quella bella strada fatta a *zig-zag* come quella di Montenars, colla differenza che questa di Misurina è più ripida e quindi più difficoltosa.

Indescrivibile la vista che si scopre a misura che vi si ascende: al sud-est e non molto distanti si elevano maestosi i pinacoli e le guglie delle Marmarole, e più in basso ancora, ma nella stessa direzione, le vette più superbe dell'Antelao. All'est e nord ovest altre guglie più spesse torreggiano sulle cime dei Cadini, del Popenna e del monte Cristallo; le quali guglie, vedute a quella distanza, richiamano alla mente quelle del Duomo di Milano.

Con un tempo sempre più bello, sul mezzogiorno in punto arrivammo a Misurina, ove restammo a bocca aperta vedendo quel magnifico palazzo che è il grande Albergo di Misurina, tutto circondato com'è da quei monti sublimi, da quelle ghiacciaie abbaglianti, e da quelle acque così limpide e così placide, in cui si specchia il suntuoso palazzo che veramente meritava di alloggiare anche una Regina.

Oh sì, Essa ha proprio avuto ragione di venire quassù, la *povera Donna*, come Essa stessa si è compiaciuta di qualificarsi, in quei primi momenti della terribile angoscia. Difatti, se non lo si prova, difficilmente uno potrebbe formarsi la giusta idea dell'impressione che producono questi luoghi grandiosi, che sembrano creati dalle Fate, e soltanto per delle Fate: i grandi dolori e le grandi gioie dell'uomo, per quanto grandi essi pure, al cospetto di questi colossi si impiccioliscono, e quasi quasi svaniscono, finchè almeno si hanno sotto gli occhi.

Appena giunti al Grande Albergo, vi entrammo e non ci occorse di domandare della Regina, perchè già tutti ne parlavano; solo, noi avremmo desiderato di vederla, ma come fare?

Dopo aver presi dei rinfreschi, ci venne l'inspirazione di uscir fuori, per tornar a contemplare quei monti, e quelle viste incantevoli; e fortuna volle che poco dopo, verso la una pom., la Regina Margherita uscì e accompagnata dal suo seguito, e così noi pure potemmo vederla tutta avvolta in gramaglie, con un fitto velo che Le copriva il volto, mentre si avviava per una grande passeggiata a piedi, dirigendosi verso il monte Tre Croci, per poscia scendere a Cortina d'Ampezzo, sul territorio austriaco.

Indescrivibile la curiosità mista al più vivo interesse e venerazione, con cui tutti, italiani e stranieri, si affrettavano ad avvicinarla e inchinarla quanto più dappresso era possibile.

Verso le 3 noi pure partimmo da Misurina, dirigendoci a Schuderbach in Austria, ove si giunse dopo un'ora di discesa. Arrivati in questo paese, che è il primo che si trova appena passato il confine, avemmo la fortuna di vedere un magnifico automobile di ultimo modello proveniente da Vienna, con suvvi diversi signori tedeschi.

V'era poi un continuo via vai di carrozze e biciclette, che tutti si dirigevano o venivano da Misurina. Noi continuammo la strada verso Cortina d'Ampezzo, e questa pure la trovammo sempre ingombra di carrozze con forestieri che andavano e venivano.

Poco dopo il nostro arrivo a Cortina, vedemmo una gran folla accorrere verso la montagna soprastante al paese dalla parte di Misurina: tutti, giovani e vecchi, uomini e donne correvano ansanti da quella parte, come se ci fosse stata chi sà quale meraviglia da ammirare. Quando anche noi fummo sul luogo, e vedemmo che tutti, con binoccoli o senza, fissavano gli occhi su d'un'altura, dove c'era un'Albergo detto Faloria, e chiedemmo che cosa mai fosse lassù, ci venne risposto semplicemente che stava arrivando la Regina col suo seguito.

Dopo una breve sosta, colle carrozze dell'Albergo Misurina, difatti Sua Maestà discese in Cortina, circondata da immensa folla rispettosa e mesta, ma che avrebbe voluto esser plaudente; perchè ogni tanto si sentivano degli evviva e qualche esclamazione.

Lungo la strada Le facevano guardia d'onore i gendarmi austriaci, le guardie di finanza e gli stradini. Frattanto era curioso il vedere come in diversi luoghi ci fossero dei signori e delle signorine, che con delle macchine fotografiche prendevano delle istantanee dei gruppi che circondavano la Regina.

Dopo continuando il nostro viaggio, ci dirigemmo alla volta di Pieve di Cadore, ripassando il confine a S. Vito. Giungemmo a Pieve alle 8 di sera, prendendo alloggio all'Albergo del Progresso, ove cenammo e subito andammo a letto assai stanchi,

Nel domani mattina ripartimmo, dirigendosi i signori Cozzutti e i fratelli Venturini verso il Mauria, onde rimpatriare dalla parte della Carnia; mentre Nicoloso e Jogna discesero giù pel Cadore, bramosi come erano di conoscere meglio la vallata del Piave e correre colle biciclette pei lunghi piani stradali che passano per Pordenone, Codroipo ed Udine.

Giuseppe Venturini.

Sacile.

Esposizione bovina e feste.

19 settemdre. — *(E. B)* — Oggi alle ore 10 ant. s'aprirà la mostra bovina con grande concorso di pubblico. Notiamo fra le autorità il deputato Monti e il regio commissario che rappresenta il ministero dell'agricoltura. Si nota un numero stragrande di animali esposti. Riferirò domani i dati della premiazione.

— Pure alle 10, presenti molte ed eleganti signore, si aprì la festa di beneficenza, ricca di 1100 regali, fra cui quello, artisticamente bellissimo, della Regina Elena.

Domani a sera (giovedì) concerto musicale, colla *Semiramide* e *Favorita*, in piazza Plebiscito.

Il paese ospitò oggi moltissimi forestieri.

Aviano.

Incendio. — *(Semper.)* — *19 settembre.* — Per cause ignote iersera verso le ore 18 sviluppavasi un incendio nella casa di Zanolini Sebastiano in questo Capoluogo. In grazia del pronto accorrere dei terrazzani, il fuoco, appiccatosi al fienile, fu presto isolato dal resto del fabbricato e spento. Il danno viene valutato in L. 500, circa, coperto da assicurazione.

Cividale.

Teatro. — *19 settembre.* — Per domenica, si dice che avremo tra noi per poche sere la compagnia Gallina diretta dal cav. F. Benini.

Ci auguriamo che la notizia si confermi.

Lotteria e spettacoli. — Domenica avremo la grande Lotteria, con variati spettacoli, concerti, balli etc.

Certamente molti verranno a passare una mezza giornata tra noi, e noi procureremo di render loro, lieto soggiorno.

Il R. Pretore, il quale ebbe la propria signora molto ammalata, nella licenza solita — ha ripreso le sue funzioni — non essendo neppur lui ristabilito.

Il ritardo del ritorno dipese da ciò, e noi auguriamo che l'egregio magistrato trovi tra noi, assieme all'ottima sua signora, molto refrigerio nelle balsamiche aure di questi monti pittoreschi.

Acqua acqua acqua! gridano le serve, obbligate a stare il ben di dio alla fontana, per attingere acqua da un'unico getto: chè gli altri disseccarono. Bisogna udire le recriminazioni all'indirizzo di cui spetterebbe provvedere!

Scoperta di una tomba a Sanguarzo. — L'altro dì lavorando nella chiesa di San Giorgio, presso l'altar maggiore, è stata trovata una piccola volta di mattoni, rotta la quale s'apriva una tomba sotterranea di quasi tre metri di lunghezza per due e mezzo di larghezza e due di profondità. Dentro erano 16 casse e dai segni trovati si crede sieno tutte di sacerdoti. La lapide che chiudeva l'apertura doveva essere di m. 1.25 per 0 65. I cadaveri devono essere stati tutti sepolti prima dell'800, giacchè nessuno sapeva dell'esistenza di quel monumento. Soddisfatta la curiosità, tutto fu restituito allo stato di prima. Continuano la meraviglia ed i discorsi dei paesani.

San Giorgio di Nogaro.

Ciò che danno le barbabietole. — Di questi giorni si fecero a S. Giorgio di Nogaro le prove di maturazione delle barbabietole.

La qualità Ziemann diede il 12 9 — la Bündorf 11.9 — la Benies 13 p. c. di parte zuccherina.

La prima è raccomandabile pei terreni medi — la seconda pei leggieri — la terza è adatta per ogni terreno — l'ultima pei forti.

Il saggio dato delle barbabietole del signor Jachia, forte possidente di Ruda, al di là del confine, ebbe il 14 p. c., dico il quattordici: ciò che è di buon augurio per chi intende attivare un zuccherificio presso Cervignano.

Rivignano.

Muore ubbriaco. — Il contadino Luigi Battistutta, l'altro ieri era ubbriaco. In tale stato non si peritò a bere ancora, finchè venne preso da grave improvviso malore che lo ridusse a morte.

Fanna di Maniago.

Disgrazia mortale. — Certa Maria Toffolo Mazzaroi, d'anni 73, saliva una scala di sua abitazione, formata con pietre e sassi. Con lo zoccolo scivolò un piede ed a corpo morto ella cadde giù malamente, rimanendo malconcio cadavere.

Latisana.

Una povera sarda morta in seguito ad investimento.

Missana Antonio di anni 19, da Venezia, percorrendo in biciclette la strada-argine da S. Giorgio a S. Michele, investiva e gettava a terra certa Comisso Luigia di anni 55 di Precenico, unita col rito religioso a Berlosso Valentino detto «Lonca» di quì. La infelice venne trasportata nel nostro ospedale, e stanotte morì in seguito a commozione cerebrale. La causa della fatale disgrazia deve attribuirsi alla sordità della donna, poichè il Missana avea fatto il possibile per evitare l'investimento. Il Missana fu condotto nella caserma dei carabinieri di S. Michele.

Piccole notizie di cronaca.

— A Ronchis di Latisana si è inaugurata una sedia per l'Addolorata, lavoro che si dice di un disegno indovinatissimo, scelto con molto buon gusto dal curato locale don Iginio Fasiolo, ed eseguito dall'esimio artista Luigi Pizzini.

— A Mediuzza (S. Giovanni di Manzano) sabato furono inaugurate le nuove campane, fuse dalla rinomata ditta udinese Broili, del peso complessivo di tredici quintali. La spesa fu sostenuta dalla popolazione, cooperandovi il parroco di San Giovanni di Manzano, e don Romano Dal Giudice.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R Istituto Tecnico.

19 - 9 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	20 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	755.6	755.2	755.9	756.5
Umido relativo	74	80	96	—
Stato del cielo	misto	piov	piov	cop
Acqua cad. mm	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	4-SW	calma	calma
Term. centig.	19.0	20 4	17.6	13.2

19	Temperatura	massima	23.1
		minima	15.5
		minima all'aperto	14.0
20	Temperatura	minima	16 9
		minima all'aperto	16.3

Cielo generalmente nuvoloso o coperto; pioggie qualche temporale sull'Italia superiore e Sardegna. Venti moderati o freschi prevalentemente intorno a levante.

Facilitazioni di viaggio.

In occasione della fiera dei cavalli che seguirà in Verona dal 6 al 10 ottobre prossimo, i biglietti di andata-ritorno per quella stazione saranno validi pel ritorno nel giorno stesso e nei successivi, fino all'ultimo convoglio del 12 in partenza da Verona. Fra le stazioni abilitate a questo servizio, notiamo quelle di PORDENONE (I cl. L. 34 —, II cl. 23 80, III cl. 15.40) SACILE (I cl. 31 65, II. cl. 22 15 III cl. 14 30) e UDINE (I cl. 42 95, II cl. 30 10, III cl. 19 45).

Anche la stazione di Palmanova è abilitata allo stesso servizio.

Teatro Nazionale.

Questa sera si darà il nuovo grandioso spettacolo storico in 5 atti: *Il bombardamento di Gaeta, resa del re di Napoli alle armi italiane nel 1861*

Con due balli nuovi.

All'Ospitale

venne medicato Giuseppe Malisani fu Giacomo d'anni 36 facchino, abitante in via Cicogna 18 per due ferite al braccio destro riportate accidentalmente sul lavoro, ed accolta d'urgenza Maria Garassi d'anni 44 contadina di Zugliano, per ferita da taglio al dito medio sinistro con consecutivo flemmone della mano e del braccio.

Rissa e ferimento.

Fabio Feruglio di anni 44 di Udine fu medicato all'Ospitale per contusioni al capo, alla spalla sinistra, al braccio ed alla mano sinistra e lieve escoriazione del labbro inferiore: lesioni da lui riportate in rissa, guaribili in sei giorni.

Monte di pietà di Udine.

Martedì 25 settembre, vendita dei pegni preziosi, *bollettino bianco*, anno 1898 descritti nell'avviso esposto dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Lezioni di musica.

Il maestro di musica e professore di violino Arturo Blasich, residente in Palmanova, trovandosi a Udine nel martedì e venerdì d'ogni settimana, impartisce lezioni d'Armonia e Composizione, nonchè lezioni di Violino (preparative perfezionamento).

Recapito presso il Negozio d'istrumenti musicali del sig. Annibale Morgante in Via della Posta.

Teatro Minerva.

Una commedia del Gallina, *Telèri vechi*, densa di pensiero, spirante sempre un'alito di alta morale, con un continuo scoppiettio di sana arguzia; ed una interpretazione vera, equilibrata, quale sola ce la possono dare gli ottimi elementi di cui è composta la compagnia comica Gallina, concorsero ieri a donare al numeroso e scelto pubblico un vero godimento intellettuale.

Il cav. Ferruccio Benini con la sua arte incomparabile, perfetta nei più piccoli accenni, fece una creazione ammirabile del carattere magistralmente scolpita del gondolier *Momolo*.

La signora Benini-Sambo rese in tutta la sua integrità la nobile anima della Martenigo; e la Zanon-Paladini, l'inarrivabile servetta del teatro veneziano, fece brillare da pari sua la macchietta della Brigida; benissimo pure la signora Dondini-Benini, pure i sigg. Gasparini, Sambo, Conforti, e Ferri. Tutti furono applauditissimi e non si contano le chiamate al proscenio ad ogni fine d'atto.

Questa sera si darà la brillantissima commedia del Bisson *Gelosa* ridottta, per le scene veneziane, dal cav. Ferruccio Benini.

Quanto prima una novità: *Uno sposo per forza.*

R. Scuola normale femminile.

La nostra R. scuola Normale Caterina Percoto sarà aperta il *1.o* ottobre.

Gli esami di licenza complementare e normale cominciano il giorno 1.o ottobre alle ore 8; quelli di *ammissione* e di *promozione* cominciano il giorno 3 ottobre, colla prova scritta di lingua italiana.

Per l'*ammissione* a qualsiasi classe complementare occorre fare alla Direzione della scuola, entro il giorno 30 corrente, una domanda in iscritto, corredata dei soliti documenti.

Tramutamento.

Baccega, pretore a Latisana è tramutato ad Adria.

Decesso.

Da Venezia ci giunge una dolorosa notizia. Jeri cessava di vivere in quella città, nella verde età di trent'anni Marco Tonello, che fu per parecchi anni direttore e proprietario del Collegio Donadi ora Gabelli in suburbio Grazzano.

Era giovine intelligente, colto, di ottimo cuore, e come tale perseguitato, ahi troppo, dalla sventura che mai risparmia i buoni.

Affettuoso saluto alla sua memoria.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 settembre a L. 106.67.

Borsa delle monete.

Austria Cor.	110 50	Germania	131.—
Romania	104 —	Napoleoni	21.30
Sterl. inglesi	26 70		

Buona usanza.

Offerte fatte alla Scuola e Famiglia in morte del cav. *Francesco Franceschinis:* Marta Cantarutti L. 1;

di *Marianna nob. Masotti:* co. Maria Cicogna L. 2, Maria de Viduis L. 1, ing. Gio. Batta Cantarutti L. 1.

Voci dei privati.

In propria difesa.

Riceviamo la seguente:

Onorevole Signor Direttore,

Mi venne fatto leggere oggi la «Patria del Friuli» di lunedì p. p. in cui esaminando la giusta ed umanitaria proposta dell'egregio consigliere comunale signor Bosetti Arturo sullo stipendio dei custodi alle latrine pubbliche, un *anonimo* trova motivo di censurare il servizio degli incaricati alla polizia delle medesime, specialmente nei riguardi del sottoscritto.

Se quell'anonimo poco coraggioso, anzichè suggerire al consigliere Bosetti la quotidiana visita ai *cessi di via Sottomonte,* volesse degnarsi di perdere, spacie nel mattino, qualche ora ad osservare la quantità dei frequentatori del *sito*, si persuaderebbe che il sottoscritto è sempre affaccendato a compiere l'opera propria. Da molti anni che il sottoscritto si trova a quel posto, ha sempre fatto il proprio dovere.

Sicuro di non meritare quegli appunti, certo dettati da animosità personale, da chi può avere interesse soltanto di fare del male, col pubblicamente denigrare un povero veterano del lavoro; invito il poco civile articolista a declinare le proprie generalità, per istabilire il peso che alle sue parole si può dare.

Pianta Pietro
custode dei cessi pubblici in Via Sottomonte.

Udine, li 19 settembre 1900.

PUBBLICAZIONI

Tra libri azzurri.

E' il titolo d'un simpatico volume, dalla copertina elegante, dallo stesso colore dei volumi che fan parte della notissima *Collezione azzurra* dell'editore Bemporad di Firenze. Ne è autore Achille Lanzi, che, colto il fiore di alcuni dei quaranta volumi che formano quella Collezione, è riuscito a farne uno nuovo, dei più geniali, adatto appunto ai fanciulli e ai giovanetti. Ad essi offre le fiabe del secentista Basile e del Capuana; l'allegre novelle del Collodi, del Cioci, del Ghiselli e della Baccini; i racconti del Pera, dell'Alfani, della Savi Lopez, del Fava; i bozzetti del Jack-La Bolina, del Ferrara e di altri scrittori, delizia del piccolo mondo, al quale assicurano tante ore di svago istruttivo. Nella sua varietà, l'insieme non potrebbe essere più geniale e armonico: la scelta fu inspirata a nobili intenti, e l'arguzia di quegli scritti spesso cela la nota educativa. Questa brilla pure nelle biografie, dettate con cura affettuosa, dei ventidue autori, di cui furono scelti gli scritti. Il Lanzi presenta gli autori nella loro giovinezza, ne segue i primi passi nell'arringo letterario, svela le speranze, le amarezze della loro vita; e dà così esempii efficaci di lotta, di fiducia, di volere. Gentili i ritratti delle scrittrici, nei quali il Lanzi profuse una più squisita delicatezza artistica. *Tra libri azzurri,* ornato di nitide incisioni, sarà un dono gradito a' giovinetti, in questi giorni di strenne, e, appunto per le biografie originali, anche un caro ricordo agli studiosi. Certo esso invoglierà i giovani ad arricchire la loro libreria dei volumi della simpatica *Collezione azzurra.*

(Un vol. di 200 pagine Cent. 50, con numerose illustrazioni).

La Divetta romanzo parigino di *Simone Boubée* — Roma, Società Editrice Nazionale — L. 2

Fra i romanzi ultimamente venuti alla luce è uno dei più simpaticamente emozionanti per l'interesse che si prende ai casi della giovine e bella, protagonista di questo dramma della vita moderna, che pur avendo tutto l'intreccio della favola, ha anche tutta l'apparenza della più nuda verità.

Meritava veramente che questo elegante scrittore francese fosse consciuto in Italia: e l'occasione trovata con questa *Divetta* non poteva certo essere migliore.

IL XX SETTEMBRE IN FRIULI

IN PROVINCIA.

PALMANOVA, *19 settembre.* — Accade quello che doveva accadere.

Nella prima riunione della Giunta per concertarsi circa il modo di festeggiare la data patriottica, il sindaco Moschini ex garibaldino, si manifestò apertamente clericale d'azione, rifiutandosi di opporre la propria firma ad un manifesto al paese proclamante l'intangibilità di Roma, capitale d'Italia. Da qui, aspra protesta per parte di alcuni membri della Giunta e conseguente abbandono del gabinetto sindacale.

In seguito però, dopo varie riunioni, come s'accomoda tutto in questo mondo, si escogitò un *modus vivendi*, e si mandò ai torchi un tepido proclama per la cittadinanza che non offende nè Cristo nè Barabba.

I commenti, come il solito sono diversi. Secondo alcuni il sindaco Moschini, trovandosi in conflitto coi principii liberali e patriottici della città, dovrebbe dimettersi — secondo altri invece, essendo stato nominato — *il primo cittadino* — da circa 12 Consiglieri, la sua posizione è costituzionale e perciò utilizzabile dal partito clericale. — Insomma *quot capita tot sententia.*

Un fatto solo però resta, in tutta quest'ira di Dio, e confortante: domani, quasi tutti i cittadini di Palmanova, senza rossore e senza mezzi termini, festeggieranno col cuore l'anniversario della caduta del potere temporale dei papi. (s)

Programma che la Banda Cittadina eseguirà, domani 20 settembre, in Piazza V. E. alle ore 17.

1. Marcia Reale	Gabetti
2. Aria finale 3.o «Macbet»	Verdi
3. Luce Elettrica Valzer	Blasich
4. Scena quartetto finale «Lucia»	Donizetti
5. Marcia sopra motivi «Carmen»	Bizet

SACILE. — **Divertimenti del giorno XX Settembre.** — I.o Sveglia della banda cittadina — II.o riapertura della pesca di beneficenza ore 10 ant. — III.o concerto della banda cittadina alle ore 20 p.

Programma:

1.o Marcia «Fiora» Nucci — 2.o Polka «voluttà» Carlini — 3.o Trascrizione nell'opera «Favorita» Donizetti — 4.o Valzer «Pomone» Waldteufel — 5.o Coro e duetto Atto I.o «Semiramide» Rossini — 6.o Marcia «Militare» Vanduzzi.

Contemporaneamente al concerto vi sarà all'*Albergo Stella d'Oro* il banchetto offerto al deputato Monti.

A UDINE.

Lieve nebbia, le prime ore d'oggi, velava le cose: poi, diradossi, ma non completamente, sì che i contorni dei colli e dei monti ed i lontani paesi appariscono indistinti.

Il cielo è coperto, ma fin'ora, le dieci, non piove: il corteo potè compiere intiero il suo giro indisturbato dalla pioggia.

Per le vie della città l'animazione si venne determinando un po' alla volta. In quasi tutte le officine e negli stabilimenti però si lavora: alle Ferriere, alla tessitura, nelle filande ecc.

I negozi, per quanto sappiamo, si chiuderanno tutti nel pomeriggio.

Un manifesto della Lega XX settembre.

Cittadini!

Alla salma del Re martire, alla religiosa pietà d'una Donna, al dolore della Nazione, fece insulto il Vaticano.

Al Vaticano, nel dì che gli rammenta il tristo regno perduto, nel dì sacro alla Patria ed alle genti civili, l'Italia unita risponde: «Roma intangibile!»

Udine, 20 settembre 1900.

—

Al *Cittadino Italiano* il manifesto dispiacque: vi trova che con esso insultasi il Pontefice. Non dissimile parere, sembra, ne concepì il consigliere delegato cav. Vitalba, il quale, conosciutolo, fece avvertita la Lega che, pubblicando essa il suo manifesto, nea' egli e nè le autorità politiche potevano partecipare alle festività cittadine d'oggi.

Naturalmente, la Lega, come società affatto privata e libera, poteva tenere o no conto di questo avvertimento: e non tenne, ed i manifesti apparvero stamane affissi ai muri della città, con larga diffusione.

La distribuzione dei viveri.

Questa notte alle 3 nella ex Palestra di Ginnastica cominciò il lavoro per preparare la distribuzione dei viveri alle famiglie povere del Comune e già il signor Luigi Conti consigliere della Congregazione di Carità, assistito dai membri di riparto della medesima era sul luogo; già il veterano Antonio Ferrante dirigeva il taglio e la partizione della carne.

Alle 7 cominciò la distribuzione delle razioni così composte:

Numero 216 razioni di I.a categoria, cioè:

Carne di manzo	Kg	0.750
Paste	»	0.750
Pane	»	1.000
Vino	litri	1.00

Numero 564 razioni di II.a categoria:

Carne di manzo	Kg.	0 500
Paste	»	0 500
Pane	»	1.000
Vino	litri	1 00

e tutto procedette in pieno ordine: l'ingresso aveva luogo dal cortile dell'Ospital vecchio; l'uscita dalla porta della ex Palestra di ginnastica sulla piazza XX Settembre.

Tanto la carne come le paste, il pane ed il vino, erano di qualità ottima; bisogna dare una lode ai preposti a questo servizio, perchè tutto rispose all'intendimento di così provvida beneficenza. Ed i somministratori signori Michele Dal Negro, fratelli Molinaris, Cucchini e Iogna e Gerardo De Mejo, nei rispettivi loro compiti, corrisposero all'aspettativa.

Alle ore 11 e mezza cominciò la distribuzione ai poveri senza famiglia di N. 350 desinari così composti:

Minestra di paste	litri	1.00
Carne	Kg.	0 250
Pane	»	0 250
Formaggio	»	0 050

In sostituzione del vino vennero dati alla mano centesimi 10

La distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne della Scuola d'arti e mestieri.

Alle ore otto precise, dalla sede della Scuola d'Arti e mestieri presso la Società operaia partì il corteo, così formato:

banda musicale cittadina — artistico gonfalone della Società operaia portato dal socio Ugo Zilli (già premiato allievo della scuola), e seguito dal vicepresidente della Società signor Antonio Cossio e da alcuni soci; direttore prof. G. del Puppo e insegnanti della Scuola; lunga schiera di alunni; molto popolo.

Nella Sala dell'Aiace, si raccoglie tutto questo popolo. Stanno, su apposita tribuna, le autorità e rappresentanze: cav. Vitalba per il regio Prefetto assente; Senatore comm. di Prampero Sindaco della città; colonnello cav. Romanelli col suo aiutante maggiore per il presidio; sig. Antonio Cossio vicepresidente della Società operaia; cav. avv. L. C. Schiavi assessore delegato; cav. Gervasi regio provveditore agli studi; prof. Lazzari presidente del Consiglio direttivo della Scuola. Notiamo inoltre: i professori Nallino e Pierpaoli; gli ingegneri G. B. Cantarutti e Sandresen ed il sig. Angelo Tunini membri del Consiglio direttivo; la signora Sala e un gruppo di altre signore.

Parole del rappresentante la Società Operaia.

Il vicepresidente della Società operaia signor Antonio Cossio, dice brevi parole inaugurali della cara festa. — Lieta e superba la Società operaia generale di Udine — così egli — assiste a questa festa della Scuola d'arti e mestieri, festa dello studio e del lavoro: lieta e superba, e con la medesima compiacenza con la quale una madre assiste alla festività della propria figliuola. Perocchè figlia dilettissima della Società sia questa Scuola, che — mercè lo zelo e l'amore dei preposti, la premura dei maestri e la buona volontà dei giovani allievi — è strumento efficace di civiltà e di benessere per la nostra Udine, per il nostro Friuli.

Giusto ed alto pensiero fu di associare questa festa del lavoro a quella che ricorda e sintetizza il compimento della Patria Italiana con Roma sua intangibile capitale; alla festa che ci ricorda la missione dell'Italia nel mondo: la libertà e l'indipendenza del pensiero civile. Così il Friuli — piccola Patria nostra nella madre Patria Italia — si associa oggi con una festa dello studio alle festività solenni che il giorno sacro nella storia ovunque ricordano.

Su quella bandiera (e addita il vessillo della Società) sta scritto: istruzione e lavoro. Ed è grazie all'istruzione che l'operaio potrà imparare quali sieno i suoi doveri e i suoi diritti, e diverrà cittadini cosciente.

Con questi sentimenti, e volgendo il pensiero a Roma simbolo della gloria e della fortuna d'Italia, la Società operaia di Udine si associa alla festa della Scuola ch'essa prima fondò e che sempre ama ed amerà con amore di madre. (*Bene!*)

Parla il rappresentante del Governo.

Il cav. Vitalba, quale rappresentante del Governo, porta un caldo saluto alla Scuola, ai suoi preposti, alla gioventù che volonterosa accorse alle lezioni. Ricorre oggi il trentesimo anniversario dacchè la Patria s'integrava in Roma capitale e l'unità d'Italia ne restava consacrata nei secoli: sulle orme di tanti martiri e guidata da tanti eroi del pensiero e della spada, con la rivendicazione di Roma restava compiuto il rinnovamento politico d'Italia. Oggi incombe a noi l'obbligo di proseguire il suo rinnovamento economico: ed a ciò mirano provvidamente le scuole operaie.

Onde voi giovani, cui la diligenza e lo studio portarono alla conquista del premio, pensate che col premio vostro non solo onorate voi stessi, ma onorate la memoria di quegli eroi che ci diedero la Patria libera e indipendente ed unificata; pensate le che cure dell'autorità e l'opera dei vostri insegnanti e gli studi e le fatiche vostri mirano a questo altissimo scopo, di rendere grande economicamente la Patria nostra diletta.

A voi tutti pertanto i ringraziamenti del Governo, il quale ad altro non mira che alla prosperità e grandezza della Patria. *(Vivi applausi.)*

Il discorso del prof. Del Puppo.

Il prof. Del Puppo sale sul podio a destra delle autorità e legge il seguente discorso:

Egregi Signori, gentili Signori,
Alunni carissimi.

Allorchè, or volge l'anno, l'onorevole Consiglio direttivo della nostra Scuola d'Arti e Mestieri mi affidava il compito gradito di dirigerne le sorti, si fu con un senso di viva trepidanza ch'io raccolsi la preziosa eredità di doveri e d'esempi, che ci lasciava il compianto professore Giovanni Falcioni, la cui memoria non si cancellerà mai dalle nostre menti, come quella di un uomo, che dell'affetto per i figli del popolo s'era fatta una specie di religione, e dell'istruzione e dell'educazione loro quasi un giocondo mandato.

Non la fiducia mia nelle mie forze, ma mi persuase ad assumere l'onorifico incarico quella per me tanto lusinghiera fiducia altrui, quella fiducia onde io veniva onorato dai preposti alla scuola nostra, ed alla quale tentai coll'opera di corrispondere, come corrisposi con la gratitudine del cuore.

Quali sieno state le vicende della scuola nell'anno che sta per compiersi, ora dunque spetta a me di dirvi in brevi parole, poichè è d'uopo i cittadini, che tanto s'interessano al suo mantenimento ed al suo sviluppo, ne conoscano, almeno per sommi capi, le attuali condizioni.

Risparmiandovi il tedio delle cifre, che d'altronde, risultano dagli elenchi a stampa che la Direzione si fece un dovere di distribuire fra voi, m'è grato affermare che la frequenza degli alunni alle lezioni si mantenne in quella media confortante che ci dà la statistica di 19 anni di vita della scuola. E dissi confortante, non solo perchè anche quest'anno il numero delle presenze equivalse al normale contingente d'alunni operai che la città nostra può dare, ma, e più ancora, perchè il morente anno scolastico fu osteggiato in mille guise e dalla stagione invernale eccezionalmente avversa, e dalle epidemie che colpirono in special modo i nostri fanciulli, sì che, per un lasso di tempo non breve, la scolaresca potè dirsi quasi decimata. Che se, alla prova dell'esame pur si presentarono in bel numero gli alunni, ciò torna a loro maggior lode, poichè ne afferma insieme con la costanza il desiderio vivo di trar profitto dei vantaggi che offre la scuola nostra; e se il risultato di quella prova potè dirsi soddisfacente sotto ogni riguardo mentre da un lato ciò è indizio della loro intelligenza e della loro attività, è, dall'altro affermazione luminosa dello zelo indefesso dei miei egregi colleghi, e del loro affetto per l'utilissima istituzione; per la qual cosa, anche ad onta della loro esemplare modestia, io stimo doveroso render loro pubblicamente dal cuore un caldo e sincero ringraziamento.

E' pure di nostra viva soddisfazione l'accennare al fatto che l'idea della disciplina va facendosi d'anno in anno nei più strada nelle menti dei nostri alunni. Anch'essi sentono ormai quanto, per l'uomo civile, sia imperioso il bisogno d'accoppiare alla educazione dell'intelletto l'educazione del cuore, per la quale si fa rispettabile ed onorando ogni cittadino qualunque sieno le vesti ch'egli indossa, qualunque sia l'officio ch'egli scelse o fu destinato a compiere nella complessa funzione della vita sociale. Ad essi pure la pubblica lode, e l'incitamento a perseverare, come nello studio, anche nella condotta irriprovevole; e l'augurio che, pur da questo lato la città nostra, nelle giovani generazioni, senta e noti i benefici effetti della scuola.

Mi giova, poi, e mi è grato ricordare come la frequenza alla scuola festiva di disegno industriale a cui il Comune presta cura così solerte, vada aumentando tanto sensibilmente da dover suddividere i primi corsi di quelle lezioni, affinchè tutti gli alunni inscritti ne possano trarre profitto: e come anche uomini maturi le frequentino indefessi, persuasi della loro utilità direttamente pratica.

E' anche mio dovere richiamare l'attenzione degli enti che cooperano al mantenimento della scuola sugli studi che una commissione, eletta fra i membri del Consiglio Direttivo, compì durante l'anno scolatico intorno ad alcune modificazioni da portarsi a programmi d'insegnamento, allo scopo di renderli più consoni ai progressi delle industrie e delle arti e più adatti ai loro attuali bisogni. Tali modificazioni sottoposte al giudizio di S. E. il sig. Ministro d'Agricoltura Industria e Commercio ebbero l'onore d'essere state approvate; e in via d'esperimento verranno poste ad effetto fin dal prossimo anno.

Infine mi gode l'animo di ricordare come grazie all'opera dei suoi alunni, la scuola nostra possa vantare quest'anno un'onorificenza di più nella medaglia d'argento ottenuta al concorso indetto dal Ministero dell'agricoltura Ind. e Com. per la costruzione di casse da orologi, all'uopo di tentare in Italia la concorrenza alle fabbriche estere; e come, presentatasi modestamente, e quale lo consentivano le sue forze e le necessità imperiose dello spazio, all'Esposizione mondiale di Parigi, abbia saputo conservarsi, fra le sue pari, il posto che per lo passato seppe conseguire mercè l'opera degli alunni e degli insegnanti, guadagnando la medaglia di bronzo.

Così il mio compito è esaurito.

Ma non io chiuderò il mio dire senza rivolgermi a voi, alunni carissimi, — o vi rida in volto la soddisfazione del dovere compiuto — o l'animo vi rattristi il pensiero della meta involontariamente fallita — a voi tutti, che stanchi dell'opera faticosa delle officine rubate le ore al sonno tanto prezioso per l'età vostra, e alle feste il giocondo riposo, per dedicarle alle nuove e non meno aspre fatiche dello studio. A voi l'affettuoso saluto dei vostri maestri; a

oi la parola che vi incoraggia a perseverare ungo lo spinoso cammino. Pur voi ama e in oi ha fede e in voi spera Udine nostra, a cui on venne mal meno l'affetto per le utili istituzioni. Fate che di quell'affetto possiate sempre hiamarvi degni come oggi, fanciulli, cui fa uopo la guida che conduce al bene, così un iorno, uomini, per cui non è vana parola l'amore al proprio paese, l'interessamento al suo benessere nei commerci, nelle arti, nelle industrie l'efficacia dell'opera di tutti coloro che uomini veramente si sentono in mezzo al loro simili nelle feconde e serene lotte del progresso materiale e morale d'un popolo civile.

La distribuzione dei premi.

Si procede quindi alla distribuzione ei premi. Ecco il nome dei premiati; on a'cuni cenni statistici della Scuola

SEZIONE MASCHILE.

Anno preparatorio: inscritti 79, esaminati 46, promossi 27.

Con premio di II grado: Giacomini Menotti.

Con menzione onorevole generale: Moro Giuseppe.

Con menzione onorevole speciale: Bossi Valentino per l'italiano e l'aritmetica — Stropelli Attilio, id. — Stefani Giuseppe id. — Della via Giovanni e Vicario Giovanni, per l'aritmetica.

Anno primo: inscr. 71, esam. 40, prom. 27.

Con premio di II grado: Cadel Antonio — Del Missier Giovanni — Moro Virginio.

Con menzione onorevole generale: Periotti G. Batta — Solero Agostino — Sbrana Alfredo.

Con menzione onorevole speciale: De Candia Pantaleo per l'italiano, aritmetica e geometria — Fior Umberto, geometria — Palazzi Giovanni, italiano, aritmetica e geometria — Periotti Attilio per il disegno.

Anno secondo: inscr. 49, esam. 35, prom. 21.

Con premio di II grado: Antonini Carlo, generale — Rizzi Arturo, speciale in disegno.

Con menzione onorevole generale: Bossi Carlo — Gaspardis Attilio — Gortanutti Eugenio — Troiani Davide.

Anno terzo: inscr. 48, esam. 34, prom. 29.

Con premio di I grado: Gasparutti Gasporo, Marein Federico.

Con premio di II grado: Camarotti Oreste, per il disegno — Cesco Geminiano — Degli Esposti Enrico — Ferraro Siro — Prosdocimo Giuseppe — Scriboni Vittorio, per il disegno.

Con menzione onorevole: Bonanni Luigi, per il disegno — Braidotti Augusto — Minisini Luigi.

Anno quarto: inscritti 14, esaminati 8, promossi 7.

Con premio di I grado: Tonsic Luigi.

Con menzione onorevole: De Faveri Giovanni — Molinaro Antonio — Selatz Angelo — Sello Antonino.

Sello Angelo, falegname: premio di lire 100 in denaro dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, come vincitore della medaglia d'argento nel concorso fra le scuole professionali per la costruzione di casse da orologio.

Scuola maschile festiva

(mantenuta dal Municipio di Udine).

Anno primo: inscritti 132.

Con premio di I grado: Pecoraro Giovanni.

Con premio di II grado: Mestrutti Marzio.

Con menzione onorevole: Braidotti G. Batta — Canciani Augusto — Michelini Giuseppe — onino Adolfo.

Anno secondo: inscritti 54.

Con premio di I grado: Drì Guglielmo — Lirussi Luigi — Tavano Sisto.

Con premio di II grado: Drì Arturo — Drì tello — Foschiatti Gelindo — Foschiatti Guglielmo — Tami Luigi.

Con menzione onorevole: Crucciatti Antonio — Fabbri Federico — Novello Eugenio.

Anno terzo: inscritti 36.

Con premio di I grado: Lirussi Lodovico.

Con premio di II grado: Agosto Angelo.

Con menzione onorevole: Bigaro Angelo — Della Giusta Ettore — Misson Giuseppe — Tami Lodovico.

SEZIONE FEMMINILE.

Nella Sezione	lavori	a mano	inscritte	94
»	»	a macchina	»	96
»	»	di disegno	»	40
				230

Lavori a mano.

Con premio di I grado: Zarattini Maria — Lucazzi Elisa — Talotti Maria — Toppani Vittoria.

Con premio di II grado: Tosoni Adele — elle Giulia — Casarsa Anna — Picco Anna — laino Teresa.

Con premio di III grado: Vatri Anna — Michelutti Margherita — Bortoluzzi Caterina — Plaino Lucia — Ferraro Jole.

Con menzione onorevole: Prucher Eleonora — Palma Maria — Corai Teresa — Peressutti salia — Gentilini Rosa — Blarisin Italia — riboni Maria — Adamo Maria — Baratto Ilia — Zanatta Augusta — Cristofoli Lucia — ttaneo Luigia — Carlini Anna.

Lavori a macchina.

Con premio di I grado: Fent Maria (macchina) — Fabbro Margherita — Del Turco Adele — Zilli Maria — Antonutti Maria — Piani Adele.

Con premio di II grado: Gasparini Matilde, anzolini Caterina — Micheloni Maria — Nambeni Adele — Del Turco Luigia — Moro idea.

Con premio di III grado: Sticotti Luigia — ius'si Arpalice — Tunini Anna — Antonutti milia — Pravisani Angela — Valerio Anna — canio Teresa.

Con menzione onorevole: Del Gobbo Luigia — Pozzo Maria — Vida Giuseppina — Ceconi dele — Tosatto Carolina — Coluniati Ardemia — Franzolini Luigia — Contardo Caterina.

N.B. Alle allieve, Grassi Angelina, Del Turco aria, Zagiris Doralice si conferma il premio I grado già conseguito l'anno scorso, per loro diligenza e profitto.

Per il disegno.

Anno primo:

Con premio di I grado: Antonini Angelina — Filipponi Arpalice.

Con premio di II grado: Bortoluzzi Anna.

Con menzione onorevole: Alfieri Vittoria — rli Luigia — Modonutti Adalgisa — Papa Ida — Biello Gioconda.

Anno secondo:

Con premio di I grado con lode: Conti Rosa.

Anno terzo:

Con premio di I grado: Jacob Antonietta.

N.B. A Nascimbeni Adelaide si conferma il premio di I grado conseguito l'anno scorso.

N.B. La macchina da cucire è dono dell'onor. Giuseppe Girardini deputato di Udine. — Il sig. ing. Giovanni Sendresen donò, per i premi, stucci di compassi.

Il discorso del prof. Lazzari.

Compiuta la distribuzione dei premi, il prof. Lazzari, presidente del Consiglio direttivo della Scuola porta il saluto di questo alle autorità, alle signore, agli intervenuti tutti a questa festa utile e benefica. Oggi la Scuola compie il ventesimo anno dalla sua esistenza come ente a sè: a nome del consiglio invita a mandare un vivo e fervido augurio pel suo avvenire.

Che la scuola abbia l'affetto della cittadinanza, lo dimostra appunto il concorso d'oggi e lo dimostrano i premi che agli allievi più distinti assegnano ogni anno cittadini benemeriti: l'on. Girardini, l'ing. Sendresen. Ed essa quell'affetto si merita grazie alle intelligenti premure del corpo insegnante e allo zelo illuminato del direttore, l'egregio prof. Del Puppo, e grazie alla buona volontà dei giovani; l'opera di tutti questi sarà benedetta, perchè altamente civile.

Molto fecesi in questi ultimi trent'anni, in Italia; molto però ancora resta da farsi. Ancora molti milioni de' suoi figli ignorano cosa sieno i loro doveri, i loro diritti; ignorano persino gli elementi dell'ordinamento sociale. Da ciò la massima necessità delle scuole; da ciò il dovere nei giovani operai di frequentarle, per il bene proprio, per il bene della Patria. E dovrebbero, i proprietari e direttori di fabbrica, imporre agli apprendisti di inscriversi; e zelare perchè poi ne frequentino le lezioni, considerando le mancanze alla scuola come mancanze all'officina: così fanno, e benissimo, le Ferriere. In tal modo soltanto potremo distruggere tante false opinioni, tanti errori, tanti pregiudizi, e dare all'Italia un popolo veramente civile e forte.

Conclude dicendo che la Società operaia non poteva meglio solennizzare questo giorno memorabile per l'Italia, se non premiando i giovani distinti della sua scuola. Mandiamo un caloroso saluto a Roma, al Quirinale, a Casa Savoia, al giovine Re — sperando coi loro auspici di vedere affrettata e raggiunta la grandezza e la prosperità della Patria.

Visita all'Esposizione dei lavori.

Procederemo con ordine, cominciando dalla Sala al primo piano, dove sono disposti modestamente i disegni dei tre Corsi festivi, e quelli del corso preparatorio e del primo corso serale.

Naturalmente, non ci arroghiamo di fare un minuzioso esame e nè ci atteggiamo a dispensatori di fama o di gloria; ma crediamo poter dire francamente le nostre impressioni. In quest'aula, il secondo corso festivo supera per la qualità e quantità di disegni architettonici. Sono ammirevoli per diligenza quelli dei Drì di Tricesimo.

Nel III.o Corso festivo, oltre a una quantità di studii di projezione, va segnalata la valentia nel disegnare le cose le più modeste del giovane Linussi di Villalta.

Una quantità di disegni presentano il corso preparatorio ed il primo corso. In entrambi si vede il lento ma continuo progredire degli allievi; e dai disegni del primo corso si traggono buone speranze per alcuni allievi, i quali un altro anno, in secondo corso faranno certamente molto bene, mostrando già ora e buona volontà e attitudine.

—

Nella Sala a piano terra, in due grandi quadri, sono disposti con arte i disegni del III.o e IV.o industriali. Abbiamo un notevole cambiamento nei disegni di meccanica, eseguiti con sufficente studio della projezione.

In un angolo, una varietà d'intagli segna un progresso che fa sperare una migliore mostra in seguito.

Nella parete di fronte vi è la mostra dei bozzetti delle casse da orologio, su concorso bandito dal Ministero di Agricoltura - industria e commercio.

Nel mezzo campeggia la cassa da orologio eseguita dal distinto giovane A. Sello, premiata dal Governo con medaglia d'argento: il primo premio assegnato a quel concorso.

Nell'uscire dalla sala, si vede una parete occupata dalla mostra degli schizzi eseguiti dagli alunni del III e IV corso per il labaro che gli alunni di tutti i corsi con pensiero lodevolissimo, hanno stabilito di donare alla Scuola, e del quale probabilmente seguirà l'inaugurazione al principio dell'anno scolastico.

Lo schizzo prescelto è dell'alunno Antonino Sello, fratello del vincitore del premio per le casse da orologio sopra ricordato.

Dopo, si passa nella sala separata dalla corte, ove ad una delle pareti di fronte, in grandi cornici, sono esposti i disegni, pieni di buone promesse, del II.o corso serale.

In una delle pareti laterali fanno bella mostra artistica il III.o e IV.o corsi decorativi. Nella parete di fronte all'ingresso, spiccano i fiori all'acquarello della sezione femminile di disegno che abbraccia tre corsi.

Nella sala della plastica il geniale Prof. de Pauli dispose molto bene i modelli in creta e in gesso. Si avrebbe una mostra molto più ricca se, nel corso dell'anno, alcuni lavori non fossero, per disgrazia, caduti fratturandosi.

I licenziati A. Sello, Dal Missier, Calligaris, Cantoni e Cesco tengono il primato.

Un desiderio, vorrei che fosse esaudito: i licenziati, ancora giovanissimi, abbandonano la scuola quando sarebbe loro di somma utilità, per divenire veri e autentici artisti, di continuare. Comprendano i nostri giovani operai, tutti, come mostrarono pochi finora, la necessità di continuare: sarà grandissimo vantaggio per loro, e notevole anche per la scuola, invogliando essi col loro esempio gli altri novelli a maggiore perseveranza.

Il benemerito Direttore Prof. G. Del Puppo studia tutti i mezzi per dare alla scuola sempre maggiore proprietà artistica, animando così tutti, insegnanti e scolari, a conseguire quei progressi che sono nel desiderio della cittadinanza, la quale vede con compiacenza la gioventù operaia sapientemente guidata al perfezionamento.

—

Per i lavori femminili, la nostra competenza è affatto nulla. Pur diremo che l'impressione provata in questa nostra visita affrettata è, per ogni riguardo, ottima — sia per l'indirizzo dato alla scuola, come per i grandi progressi che si possono da tutti riconoscere.

Il Duca degli Abruzzi a Venezia.

Il Sindaco di Venezia ha pubblicato il seguente manifesto:

Concittadini:

S. A. R. il Duca degli Abruzzi arriverà oggi alle 13.50.

La Città, madre di audaci navigatori, che in evi remoti spiegarono primi il vessillo di San Marco sulle desolate nordiche terre ancora ignote, deve al al Principe coraggioso e sapiente, che piantò la bandiera della nova Italia nelle eterne solitudini polari al massimo grado fin quì raggiunto dall'umano ardimento, caldo, cordiale, reverente saluto.

Egli venne fra noi a compiere mesto pietoso ufficio; a temperare nella comunanza del dolore la angoscia crudele che gli ha reso così triste la via del ritorno.

Al forte, non degenere di una stirpe di forti, a quei gagliardi che volonterosi perigliarono con Lui la vita perchè il nome della patria suonasse più augusto, tutta la nostra ammirazione.

Venezia, 20 settembre 1900.

Il Sindaco
Filippo Grimani.

La nostra spedizione in Cina

Un telegramma da Pechino alla *Tribuna* rileva la vivissima, favorevole impressione che produssero colà i nostri bersaglieri, accolti con entusiasmo dalle truppe internazionali.

Un battaglione di 500 marinai agli ordini del capitano Manusardi, guarda la residenza del Ministro d'Italia a Pechino.

La salute dei nostri connazionali è ottima e l'umore è eccellente.

Notizie telegrafiche.

Krueger in Europa.

Aja, 19 Un dispaccio del console olandese a Laurenzo Marquez, annunzia che Krueger accettò l'offerta dei Paesi Bassi di recarsi in Europa a bordo di una nave da guerra olandese.

Il generale French prigioniero?

Londra, 19 Lo *Standard* ha da Durban: Si ha da fonte boera che gli inglesi nel combattimento fra Galeston e Avoca perdettero 400 uomini. Il generale French e il suo stato maggiore sarebbero prigionieri.

Spaventosa catastrofe.

Dallas, 19 Si annunzia che la città di High Island, stazione balneare marittima a sud-ovest della contea di Jefferson, fu distrutta da un recente ciclone. Tutte le case, circa un migliaio, vennero atterrate. Oltre 400 cadaveri furono rinvenuti sotto le macerie.

Grosso incendio a Lione.

Lione, 19. La fabbrica di prodotti chimici Poizat si è incendiata producendo forti detonazioni.

Quattro operai rimasero bruciati; l'incendio continua e si nutrono timori per la vicina raffineria di petrolio.

MONTICO LUIGI, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet.

AFFITTASI

pel 4 OTTOBRE p. v.

NEL CAPOLUOGO DEL COMUNE

DI BUDOIA

MANDAMENTO DI SACILE (VENETO)

NEGOZIO DI COLONIALI con rivendita privative e unito esercizio osteria - casa d'abitazione - ampio cortile - stalla - orto - cantina e annessi magazzini.

Posizione centrale - Ottimo avviamento.

Per informazioni rivolgersi al Sig. G.e LACCHIN - Sacile (Veneto).

BANCA GUIDO TOLUSSO

Anno XXVI dalla Fondaz. - Milano - Via Torino, N. 61, Palazzo Soncino.

Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza

La **Sezione Legale** nell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel

RICUPERO DI CREDITI

in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a **forfait** in cui l'Istituto assume il carico ed il rischio delle spese di causa. Inoltre essa dà Pareri Legali, e assume il patrocinio di cause Penali, Civili e Commerciali innanzi a tutte le autorità Giudiziarie.

Esperti Avvocati rappresentano l'Istituto sopra ogni Piazza ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione, ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati distinti e Notaio pella direzione ed esecuzione dei lavori. Nelle cause d'importanza l'Istituto, accetta anche la collaborazione di avvocati di sua fiducia proposti dai Clienti.

La **Sezione Legale** è retta da un apposito regolamento che si spedisce *gratis* a richiesta, nonchè quello della Sezione per le informazioni Commerciali, la prima che fu fondata in Italia.

LE INSERZIONI

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carlos

Recapito: *Caffè nuovo*

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

MALATTIE

NERVOSE

DI STOMACO

POLLUZIONI

IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI Via Torino, 21 Milano.

OPUSCOLO GRATIS.

Deposito per Udine farmacia Augusto Bosero

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 18.30	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	4.10
		23.20	4.10

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	18.10
O. 18.40	19.25	O. 17.30	14.—

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	11.25

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.—	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro a Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.15; e da Venezia per Udine alle ore 5.25, 7.— e 10. 20.

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M. 2 9.25	9.49
O. 1 13.36	14 —	M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	M. 17.30	19.05
O. 3 21.37	23.35	O. 2 22.05	22.25

(1) Questo treno si ferma a Cervignano.
(2) Querti treni partono da Cervignano.
(3) Questo treno parte da Portogruaro alle ore 20.40.

PER CHI VUOLE INSERZIONI

sulla ...

PATRIA DEL FRIULI

Eccettuati gli ordinarii Corrispondenti in Provincia e fuori, chi domanda inserzioni sulla **Patria del Friuli**, deve anteciparne almeno l'importo approssimativo mediante **vaglia** o **cartolina postale**, ovvero al nostro Ufficio d'Amministrazione.

Per **annunci mortuari, avvisi d'asta, o d'interesse privato, e così comunicati, atti di ringraziamento** ed **articoli** da inserirsi una sola volta, il prezzo è di cent. trenta per linea. Per articoli di una o mezza colonna, si potrà fare un ribasso secondo i casi.

Per avvisi commerciali che si dovessero pubblicare più volte, intendersi prima con l'Amministrazione.

Affinchè il prezzo delle inserzioni possa essere antecipato, si contino le linee d'un foglietto ordinario, ed ogni linea sia computata trenta centesimi; per brevi inserzioni, si possono contare le parole, come s'usa pei telegrammi, ed ogni parola si conteggi per centesimi cinque, ch'è poi il prezzo delle **inserzioni economiche** sui grandi Giornali.

L'Amministrazione, per liberarsi da carteggi coi committenti, li prega di attenersi al metodo di tutti i Giornali, cioè di antecipare il prezzo delle inserzioni.

La **Patria del Friuli** essendo il più diffuso tra i Fogli udinesi, ed avendo Soci anche all'Estero, e specialmente nel limitrofo Impero austro-ungarico, assicura ai committenti la massima pubblicità.

Chi domanda copie separate, deve, con cartolina, anteciparne l'importo di cinque centesimi per ciascheduna copia, più un centesimo per spese postali ecc. Senza l'antecipato importo, non si spediscono copie a nessuno, tranne ai nostri Corrispondenti e rivenditori. Se si domandano numeri arretrati, il prezzo d'ogni copia è di centesimi dieci.

Toso D.r Edoardo

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n.o 31

UDINE

Orario della tramvia a vapore

UDINE — SAN DANIELE

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	S.T.	Arrivi a Udine R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Cogolo Francesco callista, Via Grazzano N. 91.

TORINO NIZZA

ACQUA SALSO-JODICA DI SALES

è la più ricca in jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, Jodio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le **applicazioni interne** ed **esterne** dell'jodio.

L'*ACQUA di SALES*, è indicatissima **per una cura depurativa primaverile.**

Circa mezzo secolo di sempre crescente consumo, splendidi certificati medici dei Professori **Porro - Turati De Cristoforis - Rossi - Strambio - Todeschini - Verga** comprovano l'indiscutibile efficacia di quest'acqua.

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire UNA la bottiglia.

Acqua Salso-jodica di Sales per bagno L. 6 all'Ett. franca Stazione Voghera.

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI E C.

Chimici-Farmacisti-Negozianti.

MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose.
IN UDINE *Comelli - Commessatti - Fabris - Filippuzzi - Tonini - Manganotti- Miani, farmacisti - Minisini, negoziante.*
IN GEMONA: *farmacie: Luigi Billiani e Lunazzi.*

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco.